



## VILLA FRASCOLI Piero Portaluppi a Laveno

<b>AUTORE:</b>	Roberto Dulio
<b>COLLANA:</b>	Ad esempio
<b>PAGINE:</b>	122
<b>FOTOGRAFIE DI:</b>	Marco Introini
<b>PREZZO:</b>	30 euro
<b>IN LIBRERIA:</b>	giugno 2021
<b>ISBN ITA:</b>	9788892820197
<b>EDIZIONE:</b>	bilingue, italiano e inglese

**Il volume, edito per Electaarchitettura, illustra e documenta l'inedita storia di villa Frascoli a Laveno, una delle testimonianze storicamente più rilevanti dell'architettura novecentesca sulle sponde del lago Maggiore.**

Di fronte a un'architettura, di autore acclarato o ignoto, è sempre utile interrogarsi su tutti gli eventuali progettisti, anche invisibili, dell'azione creativa. Ridurre il fenomeno a una autorialità assoluta o a un attribuzionismo sensazionalistico significa ignorare deliberatamente quegli elementi testimoni di una storia meno lineare e rassicurante. Tale asserito trova una verifica esemplare nelle vicende di villa Frascoli.

Costruita a Laveno alla metà degli anni venti del XX secolo e in seguito accresciuta intorno al nucleo originario, è a tutt'oggi di autori ignoti. O meglio: nessun documento conosciuto ne attesta un'indiscutibile paternità ideativa. Ma la speculazione – intesa come l'analisi puntuale e approfondita degli eventi – innescata dalla vicenda ha messo in campo una perlustrazione molto allargata e articolata delle dinamiche della committenza, delle componenti della cultura artistica e architettonica, oltre che imprenditoriale, attiva in quello scorcio di Novecento a Laveno, e delle relazioni con Milano.

Rapidamente l'esuberanza degli indizi circostanziali, non esclusivamente stilistici, ha messo in primo piano **la figura di Piero Portaluppi come probabile autore silente della raffinata scala gradonata del giardino di villa Frascoli**. La sua struttura formale e la sua tenace permanenza, non solo nell'immaginario di Portaluppi – la si ritrova dalle ville pompeiane a Enzo Mari! – hanno sospinto la ricerca, oltre villa Frascoli, su fronti inaspettati, che scaturiscono e nutrono il metodo di indagine. Uno, più immediato, è quello del **rapporto tra Portaluppi e Laveno**, così flagrante da far modificare il titolo iniziale del volume, nel quale sono documentate le sue principali opere in loco: il progetto di ampliamento del cimitero, l'edificio della Società Ceramica Italiana SCI e la villa del suo direttore, la vicina villa Fumagalli Frascoli, oltre a tutte le altre sue opere nelle quali compaiono gli stessi temi e motivi. L'altro, più sottile, riguarda appunto la disseminazione e la trasversalità di alcuni elementi formali, rintracciabili, sulla scia di Giovanni Morelli – da cui la citazione nel titolo del saggio di apertura del volume – nell'arte e nell'architettura.

Il volume è organizzato dalla sequenza, in italiano e poi in inglese, del saggio, accompagnato da molte illustrazioni che «raccontano» per immagini lo sviluppo critico-narrativo dello scritto: l'iconografia pertanto si sdoppia in binari paralleli, che moltiplicano le valenze visive e le sfaccettature critiche. Dopo il saggio sono affrontate le relazioni tra la sistemazione architettonica e il recente restauro della villa, in modo da includere anche il presente nella pulsante complessità dell'opera e della sua esegesi storico critica.

**Roberto Dulio** insegna Storia dell'architettura al Politecnico di Milano. Si occupa della cultura architettonica moderna e contemporanea e dei suoi rapporti con l'arte e la fotografia. Ha curato mostre, pubblicato libri e saggi. È stato redattore della rivista «L'architettura cronache e storia» e collaboratore di altre testate tra le quali «Casabella» e «Domus». Tra i suoi libri: *Aldo Andreani 1887-1971, visioni, costruzioni, immagini* (con Mario Lupano, 2015); *Un ritratto mondano. Fotografie di Ghitta Carell* (2013); *Introduzione a Bruno Zevi* (2008); *Giovanni Michelucci 1891-1990* (con Claudia Conforti e Marzia Marandola, 2006)

## **SOMMARIO**

Introduzione

### **Tracce di un paradigma indiziario**

*Roberto Dulio*

Il recupero

*Marco Scamporrino*

Il restauro conservativo

*Laura Gropallo*